



## TAVOLO NAZIONALE PARTENARIATO PER LA PAC

Roma, 17 settembre 2021

# PROPOSTE UNCAI

### PREMESSA

Nel nuovo paradigma degli eco-schemi non trovano collocazione i contoterzisti professionali, ossia le imprese che ottimizzano l'uso delle macchine, rendendo efficiente ed efficace ogni intervento, riducendo i costi e adottando le soluzioni più innovative.

In ogni settore un livello crescente di professionalità e responsabilità (oggi *agroecologica*) si è sempre raggiunto esternalizzando i processi. La diversificazione delle attività delle aziende agricole richiesta con gli ECO-SCHEMI diventa insostenibile senza la crescita di professionalità e di conoscenze specifiche per la diversificazione colturale, per la zootecnia, per i canali commerciali. Poter rispettare il suolo, effettuare rotazioni complesse e avvicendamenti, sistemi intercalari, semina su sodo, lavorazioni ridotte e zero tillage, applicazioni localizzate di fertilizzante, concimazione organica, interrimento, controllo biologico, pacciamatura, uso del vapore per la disinfezione e, nello stesso tempo, mantenere competitività attraverso la capacità di modificare le strategie aziendali sono il risultato di una specializzazione agromeccanica che sarebbe sovradimensionata e anti-economica per qualsiasi azienda agricola sia per il numero di macchine e attrezzature richiesti, sia per risorse umane.

Per la *riprogettazione* aziendale, per diversificare l'assetto ecologico ed economico dell'azienda agricola, occorre la cooperazione di un contoterzista professionale. La necessità di razionalizzare le risorse e operare una gestione tecnologicamente avanzata rappresenta un aspetto cardine dell'agricoltura moderna. Il contoterzismo professionale contribuisce fortemente per raggiungere tale risultato. Per questo il contoterzismo professionale chiede di diventare leva strategica di sviluppo agroecologico negli eco-schemi della nuova PAC.

### RUOLO DEI CONTOTERZISTI PROFESSIONALI

Come è noto, le imprese agro-meccaniche, generalmente con scarsa o nulla attività agricola in proprio, sono specializzate nella fornitura di servizi con mezzi meccanici propri per effettuare le diverse operazioni agricole. Non sono rari i casi in cui la sopravvivenza di piccole aziende sottodimensionate localizzate in zone particolarmente marginali sia in parte legata alla disponibilità degli agromeccanici. Più in generale, considerando la capacità di investimento in tecnologie innovative da parte degli agromeccanici professionali, l'adozione di pratiche agricole in grado di



migliorare l'efficienza e la sostenibilità complessiva nella gestione di aziende agricole di qualsiasi dimensione diventa concretamente perseguibile solo grazie al supporto agromeccanico, con ovvi vantaggi anche in termini di gestione e salvaguardia del territorio.

Tuttavia, per comprendere il ruolo dei contoterzisti professionali, occorre innanzitutto tenere a mente la distinzione tra attività connesse svolte dalle aziende agricole e attività agromeccaniche svolte dalle imprese iscritte alla camera di commercio con codice Ateco 01.61.00 "Attività di supporto alla produzione vegetale". Le attività connesse sono svolte dagli agricoltori al fine di integrare il reddito agricolo. Sono invece professionali le "Attività di supporto alla produzione vegetale" svolte dai contoterzisti, perché non sono una mera integrazione del reddito agricolo, ma costituiscono la maggior parte del reddito di tali imprese. Ciò si traduce in una diversa cultura d'impresa orientata, nel caso dei contoterzisti professionali, al cliente: efficacia, efficienza, sicurezza, investimenti programmati in accordo con i clienti agricoltori. Tali contoterzisti hanno chiesto, attraverso UNCAI, l'istituzione di un **ALBO NAZIONALE DEGLI AGROMECCANICI** che li distingua dalle attività connesse, in quanto tali non sono.

## **CONTOTERZISTI PROFESSIONALI ED ECO-SCHEMI**

Al fine di "ridurre e, ove possibile, eliminare, i rischi collegati al degrado delle matrici ambientali, con particolare riferimento a suolo e acqua, attraverso azioni coordinate che orientino gli operatori verso comportamenti più virtuosi nei confronti dell'ambiente e riducano quelli meno sostenibili", UNCAI ritiene strategico **coinvolgere i contoterzisti professionali (codice Ateco 01.61), incentivando il ricorso ai loro servizi da parte degli agricoltori.**

Le economie di scala e la capacità di operare a livello comprensoriale dei contoterzisti professionali, li rende i soggetti più idonei a "intervenire con azioni di sistema capaci di integrare i principi della conservazione con quelli dello sviluppo sociale ed economico".

Per esempoio, l'obiettivo strategico OS5 non può prescindere dai contoterzisti professionali: il loro orientamento al cliente, la dotazione tecnologica, la formazione specifica sono gli strumenti più efficaci al fine di favorire lo sviluppo sostenibile e la gestione efficiente delle risorse naturali come acqua, suolo e aria; prevenire il degrado del suolo (ripristino del suolo, miglioramento della fertilità del suolo e della gestione dei nutrienti); tutelare la biodiversità (conservazione o ripristino di habitat o specie, compresi gestione e creazione di elementi caratteristici del paesaggio o di zone non produttive); l'uso sostenibile e ridotto di pesticidi.

***"L'adeguata implementazione (regole-controlli-sanzioni) del sistema della condizionalità rappresenta la base dell'Architettura verde".***

I contoterzisti professionali sono in grado di attuare gli eco-schemi in modo professionale, con le tecnologie e le conoscenze richieste, attestando che quanto è stato svolto è conforme agli eco-schemi senza eccessivi aggravii amministrativi. Riteniamo che senza il loro coinvolgimento alcuni obiettivi della futura Pac siano destinati restare sulla carta. In particolare:

- la diffusione dell'agricoltura biologica - Premio BIO (Eco-2)

- la riduzione dell'uso/rischio prodotti fitosanitari – la diffusione di sistemi rafforzati di sostenibilità basati sulla Produzione integrata e l'agricoltura di precisione (Eco-3)
- il contrasto al degrado del suolo - inerbimento colture permanenti (Eco-4)
- l'aumento del carbon stock dei suoli - avvicendamento colturale (Eco-6)

Inoltre i contoterzisti sono professionalmente e imprenditorialmente impegnati a sostenere le spese necessarie ad assolvere, per conto delle aziende agricole:

- impegni di produzione integrata certificata;
- impegni specifici di uso sostenibile di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e acqua per l'irrigazione;
- pratiche agroecologiche specifiche;
- pratiche di agricoltura conservativa e carbon farming (lavorazione ridotta del suolo, apporto di matrici organiche, gestione dei residui colturali, inerbimento delle coltivazioni permanenti arboree, introduzione di cover crops);
- impegni di estensivizzazione (conversione dei seminativi, pascolo estensivo, diversificazione e avvicendamento delle colture);
- impegni specifici per la gestione sostenibile dei pascoli;
- impegni specifici per la tutela di habitat, paesaggio e biodiversità;
- impegni specifici per la gestione sostenibile delle deiezioni zootecniche al fine di ridurre emissione di gas climalteranti, le perdite di ammoniaca o il dilavamento dei nutrienti dal suolo;
- impegni specifici per la gestione di habitat acquatici e altri habitat di interesse per Natura 2000;
- impegni di conservazione in situ ed ex situ della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

Il sostegno agli investimenti produttivi, in aggiunta a quello agli investimenti non-produttivi (per definizione, investimenti a scopo ambientale), per garantire che la **transizione ecologica** del settore primario avvenga anche attraverso l'opportuno **ammodernamento di strutture**, macchinari e attrezzature, deve avere come **target privilegiato i contoterzisti professionali**. Sono a tale condizione, l'ammodernamento può assicurare un miglioramento della competitività delle imprese agricole attive in un'intera area, e garantire un miglioramento delle performance ambientali delle diverse attività produttive, **senza sovraccaricare e sovradimensionare le singole aziende agricole, creando diseconomie al loro interno e a livello territoriale**. In particolare, tra gli investimenti volti ad accrescere la "precisione" e la sostenibilità dell'attività primaria, afferiscono anche ai contoterzisti quelli finalizzati (1) a ridurre l'impiego e lo spreco di input (fertilizzanti, fitosanitari, acqua) attraverso l'impiego di macchine e attrezzature della cosiddetta precision

farming, (2) a favorire la diversificazione aziendale e pratiche agroecologiche, (3) allo sviluppo della logistica, (4) all'affermazione di filiere resilienti attraverso la stipula di contratti di filiera e di distretto.

## MISURE SOFT – FORMAZIONE

L'affermazione dell'agricoltura digitale e l'innovazione ambientale richiedono nuove conoscenze da promuovere. Tra i beneficiari devono rientrare i titolari e gli addetti delle imprese agromeccaniche professionali dal momento che sono i soggetti territoriali che possono avere un ruolo catalizzatore trainante nell'affermazione *in campo* delle tecnologie 4.0, dei nuovi approcci ambientali e, in generale, di una cultura e una pratica agroecologica.

## COOPERAZIONE - PROGETTI COLLETTIVI - BONUS AGGREGAZIONE

Condividiamo con il Ministero che la sfida principale riguarda la necessità di adottare interventi più innovativi degli attuali. Con il rafforzamento della condizionalità e l'introduzione degli eco-schemi innalzano gli interventi del secondo pilastro diventano più ambiziosi e impegnativi da realizzare. Cresce l'esigenza di assicurare azioni climatiche e ambientali più incisive ed efficaci e ben articolate, anche per evitare il rischio di double-funding degli impegni. Per questo motivo è di fondamentale importanza promuovere e sostenere **regimi collettivi**, particolarmente utili per favorire la transizione agroecologica su scala territoriale: un approccio collettivo in materia agro-ambientale riesce a stimolare una serie di innovazioni tecniche, organizzative e sociali che aumentano l'efficacia e la sostenibilità di lungo periodo degli interventi.

Per trovare efficace implementazione **i regimi collettivi devono coinvolgere i soggetti già presenti e attivi sul territorio**. Il ministero cita i Consorzi di tutela, i Consorzi irrigui e di bonifica, gli Enti gestori di aree protette e siti Natura 2000. Non cita però i contoterzisti.

Uncai condivide che tra le strategie della nuova Pac ci sia l'adozione di un approccio partecipativo alla diffusione delle innovazioni. **I Contoterzisti devono, tuttavia, essere i primi e più importanti soggetti coinvolti, dal momento che sono le realtà più prossime alle aziende agricole, in grado di porre realmente in essere azioni coordinate e collettive con gli agricoltori che operano in una stessa area**. L'obiettivo è, infatti, quello di avere una maggiore copertura spaziale degli interventi previsti dagli eco-schemi. Il contoterzista professionale (non le attività connesse) è, così, la risposta sostenibile a portata di mano per:

1. Gestione e accesso ecosistemi naturali. Tra i fattori che bloccano la transizione agroecologica ci possono essere: la frammentazione fondiaria, un controllo eccessivo dei beni comuni da parte della proprietà privata. Aspetto superato attraverso il contoterzismo.
2. Sistemi di scambio. Gli eco-schemi richiedono appropriati sistemi di scambio a monte della produzione agricola. Per questo motivo è necessario garantire ai produttori agricoli, in particolare quelli di modeste dimensioni e in aree svantaggiate, l'accesso ai servizi agromeccanici professionali.

3. Reti. Le reti multi-attore con contoterzisti professionali sono fondamentali per rafforzare e diffondere l'adozione di eco-schemi.
4. Governance responsabile: per la gestione e il controllo del rispetto degli eco-schemi sono necessari meccanismi di governance trasparenti, inclusivi ed efficaci che i contoterzisti professionali possono implementare certificando sul libretto di campagna le operazioni svolte e assumendosene la responsabilità.

In virtù di questo sembra ragionevole prevedere un **BONUS AGGREGAZIONE** che consideri anche i contoterzisti professionali.

## CONCLUSIONE

Per una diffusa, efficace e certa adozione di pratiche agricole agroecologiche (eco-schemi) da parte degli agricoltori sul territorio, il coinvolgimento dei contoterzisti professionali è fondamentale. Lo strumento proposto da Unca è un **incentivo SERVIZI AGROMECCANICI PROFESSIONALI per gli agricoltori** volto a favorire la conversione agroecologica delle aziende agricole, e ad aiutare le imprese a ottenere una remunerazione più proporzionata allo sforzo di produrre quei beni e servizi ecosistemici pubblici che non sono adeguatamente remunerati dal mercato.

La transizione all'agroecologica ha dunque bisogno del supporto e della cooperazione degli agromeccanici professionali per compensare i maggiori costi e minori ricavi, **spostando sugli agromeccanici professionali l'enorme sforzo gestionale e di acquisizione di conoscenze richiesto a livello di un intero territorio.**



Aproniano Tassinari